

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-949 del 27/02/2019
Oggetto	PROC. MO19A0001 PRAT. (979/C) - VICENZI MAURO ED ALTRI - RICHIESTA DI CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DIACQUA PUBBLICA DA SORGENTE IN COMUNE DI CASTEL D'AIANO (BO) PER USO IRRIGAZIONE ORTI E GIARDINI PRIVATI
Proposta	n. PDET-AMB-2019-997 del 27/02/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventisette FEBBRAIO 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena

OGGETTO: VICENZI MAURO ED ALTRI - CONCESSIONE SEMPLIFICATA DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA PER USO IRRIGAZIONE AGRICOLA DA UNA SORGENTE IN COMUNE DI CASTEL D'AIANO (BO) **PROC. MO19A0001 PRAT.(979/C).**

visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la L.R. 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.);
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. e i.;
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 1225 del 27/6/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 2326 del 22/12/2008, n. 1985 del 27/12/2011, n. 963 del 15/7/2013 e n. 65 del 2/2/2015;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di

ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;

- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015.

preso atto che:

- con istanza in data 28/01/2019, registrata al protocollo ARPAE SAC di MODENA in data 29/01/2019 col n. PG./2019/15057, il sig. VICENZI Mauro, in nome e per conto dei cointestatari, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante una sorgente denominata "Cà del Costa", in comune di Castel d'Aiano (BO) su terreno di proprietà del sig. Sabbioni Emilio, sul quale grava una servitù di presa d'acqua dalla medesima sorgente, in favore dei richiedenti come da elenco allegato all'istanza di concessione;
- all'istanza è stata allegata una relazione tecnica, a firma del geom. Andrea Gentilini, nella quale è stato dichiarato che:
 - 1) in data 02/01/2001 è stata presentata una richiesta di concessione, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 35;
 - 2) a seguito del decesso del richiedente, l'istanza presentata non ha avuto seguito in quanto, all'epoca, la stessa è stata erroneamente considerata riconducibile all'uso domestico;
 - 3) il prelievo di acqua pubblica è continuato ininterrottamente senza titolo concessorio;
- per l'inadempienza di cui al punto 3 è stato elevato verbale di accertamento di illecito amministrativo n. 1508 del 18/02/2019 per violazione dell'art. 17 del R.D. 1775/1933 e s.m.i. "utilizzo abusivo di acqua pubblica";
- le caratteristiche delle opere di presa e l'entità del prelievo indicate nella domanda hanno ricondotto l'iter istruttorio alla procedura semplificata, art. 36 R.R. 41/2001.

accertato:

- la compatibilità dell'utenza con le disposizioni contenute nei Piani di Gestione Distrettuali, ai sensi delle D.G.R. n. 1781/2015 e n. 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015;
- che l'utenza di cui si chiede il rinnovo è così caratterizzata:
 - prelievi da acque sotterranee;
 - portata massima 0,1 l/s;
 - volume massimo 500 mc/anno;
 - l'opera di derivazione è ubicata nel Comune di Castel d'Aiano (BO), su terreno distinto nel N.C.T. di detto comune al foglio 5 mappale 487, coordinate geografiche UTM RER: X= 657.506 Y= 907.141;

il prelievo ha origine dal corpo idrico di montagna : 6180ER-LOC1-CIM - "Pavullo-Zocca" con stato quantitativo "buono";

- la derivazione, non essendo ubicata all'interno di un parco e di un'area protetta, non rientra nel campo di applicazione della DGR

39.07.2007, n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN2000);

- la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo (effettuata secondo la Direttiva Derivazioni, approvata dall'Autorità di Bacino del fiume Po) ricade nei casi di "ATTRAZIONE" (le derivazioni sono compatibili, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali, che regolano la materia);

verificato che:

- nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001;
- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nella tipologia d'uso "irrigazione agricola" di cui alla lettera a) art. 152, comma 1, della L.R. 3/1999;

verificato, inoltre, che il richiedente ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'art. 153 della LR n. 3/99, l'importo dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

atteso, che lo stesso, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2 del 30/04/2015, è tenuto:

- a costituire, apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti pari a €. 250,00;

ritenuto, pertanto:

- che sulla base dell'istruttoria esperita, che non ha evidenziato motivi ostativi di pubblico interesse, la concessione possa essere rilasciata, ai sensi della DGR n. 787/2014, per la durata di cinque anni dalla data di adozione della presente determinazione, sotto l'osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

per quanto precede,

il Dirigente D E T E R M I N A

- a) di rilasciare al sig. VICENZI Mauro, C.F. VNCMRA48M18C075W, in nome e per conto dei cointestatari, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea dalla sorgente denominata "Cà del Costa" in comune di Castel d'Aiano (BO), da destinarsi ad uso "irrigazione orti e giardini privati", con una portata massima pari a l/s 0,1 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 500 - **Proc. MO19A0001 (979/C)**;
- b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti della Struttura concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- c) **di dare atto che:**
 - copia analogica a stampa del suddetto disciplinare viene conservato agli atti della Struttura concedente, sottoscritta per accettazione dal

concessionario;

- il concessionario è tenuto al versamento:

* di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura indicata nel disciplinare;

* degli indennizzi pregressi, per aver derivato acqua pubblica in assenza di titolo concessorio, nella misura e secondo le modalità indicate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- d) di dare atto che gli indennizzi, i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
- e) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare ed il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento delle somme dovute a titolo di indennizzi e di deposito cauzionale;
- f) di comunicare al concessionario l'avvenuta adozione del presente atto ed il termine entro cui effettuare quanto stabilito al punto precedente;
- g) di dare atto che, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplate;
- h) che, qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, questo debba essere fatto a cura del concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta notifica del presente atto;
- i) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura Autorizzazioni Concessioni di Modena e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme, previo assolvimento dell'imposta di bollo, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
- l) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica, ai sensi dell'art. 133 comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 104 del 02/07/2010.

LA RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI MODENA
Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.